

Venerdì 5 luglio 1996

Milano

l'Unità pagina 21

Scontro con un autobus all'incrocio Marche - Zara
Forse un guasto meccanico all'origine dell'incidente

Tram senza freni Quindici contusi

SIMONA MANTOVANINI

«Stare attaccati, attaccatevi forte!». L'urlo del conducente si perde nel frastuono delle lamiere che cozzano fra loro. Il tram è ormai incontrollabile e lo scontro con un autobus è inevitabile. Risultato: 15 contusi e traffico paralizzato. È accaduto ieri poco prima dell'una tra viale Zara e viale Marche. Un tram della linea 4 è passato con il rosso ed è piombato come un ariete contro la fiancata del bus 724, che collega Milano a Monza. L'urto, violentissimo, ha scaraventato tutti i passeggeri del tram in avanti: in tutto ci sono stati 15 contusi, compresi i conducenti. Fortunatamente l'autobus, un articolato, era vuoto mentre sul tram c'erano una ventina di viaggiatori, in maggioranza donne. Sei di loro sono state trasportate a Niguarda, al Fatebenefratelli e al San Raffaele, mentre gli altri hanno raggiunto gli ospedali in seguito. Nessuno ha riportato lesioni serie: il più grave è Michelangelo Mignao, un passeggero del 4, ricoverato al Fatebenefratelli per una frattura non grave. Il traffico è rimasto completamente bloccato per quasi mezz'ora mentre per quasi due ore le linee tramviarie 4, 11, 33 e 2 sono state sospese. L'incidente si è verificato intorno alle 12,45 quando il tram della linea 4 ha superato il semaforo all'incrocio Marche - Zara senza fermarsi proprio mentre l'autobus Milano-Monza occupava l'incrocio. Un botto tremendo. Il muso del tram, uno di quelli «vecchi» a carrozza unica, si è appiattito contro il fianco sinistro dell'autobus

mentre tutti i passeggeri scivolavano dalle panche sbattendo contro corrimani e sostegni. L'urto ha spostato di peso l'autobus che sembrava doversi rovesciare da un momento all'altro, mentre il tram continuava la sua corsa fuori dalle rotaie. Nonostante il deragliamento, il tram è rimasto incollato all'autobus la cui parte posteriore, dopo aver pericolosamente sbandato facendo strage di cartelli stradali, si è inclinata verso terra. Tutto si è svolto in pochi secondi, lunghi un'eternità per i passeggeri del 4, che si sono sentiti scaraventare in avanti da una gigantesca mano invisibile. Secondo una prima ricostruzione il tram sarebbe passato con il rosso senza poter utilizzare i freni; alcuni passeggeri ricoverati nel vicino ospedale di Niguarda avrebbero raccontato di strani rumori durante il tragitto poco prima dell'incidente. Il conducente si sarebbe anche fermato a controllare qualcosa proprio all'incrocio precedente quando, secondo le impressioni dei passeggeri, il tram avrebbe frenato con fatica. Qualcosa comunque, non ha certamente funzionato fra viale Zara e viale Marche. Secondo i racconti degli spaventatissimi passeggeri, poco prima di attraversare l'incrocio fatale il conducente avrebbe urlato a tutti di stare attaccati ai sostegni. L'Atm, però, smentisce che il tram abbia avuto problemi ai freni e avanza l'ipotesi che il conducente abbia accelerato per passare con il giallo mentre l'autista del bus sia partito prima che il verde scattasse.

Monica, incinta Una contusione ma il bambino sta bene

Un assolato mezzogiorno di luglio su un tram che sferraglia tranquillo. Seduta sulla lunga panca lucida del «4» c'è una giovane straniera, il viso addolcito dalla gravidanza, circondata da una ventina di passeggeri. Il silenzio assorto dei viaggiatori viene improvvisamente rotto da uno strano rumore del mezzo: a un incrocio il conducente scende e controlla qualcosa. Forse anche Monica Bonilla, ecuadoregna di 27 anni e incinta di 22 settimane pensa ad un guasto. E arriva l'incrocio semaforizzato fra viale Zara e viale Marche. Il tram non rallenta, anzi. Paolo Traversone, 52 anni che è alla guida del «4» urla ai passeggeri: «Stare attaccati, attenzione!». Poi il botto, fortissimo, che sbalza tutti dalle panche e accatasta i viaggiatori gli uni sugli altri. Quando arrivano le prime autoambulanze, è Monica la preoccupazione di tutti: la caduta non ha procurato danni al bambino ma la mamma dovrà stare otto giorni a riposo per una contusione addominale. Il tramviere se l'è cavata con poco, come i suoi compagni di sventura Annamaria Santoro, Roger Russo Webber, Sarah Di Maio, Maria Biscaglia, Sara Silvestri e Pasqua Lisco, trasportati al Fatebenefratelli visitati ma subito dimessi. □ Si.Mo.



Una donna ferita nello scontro tra tram e metrò

Ci sono i fondi ma non la convenzione per la pulizia dei canali scolmatori

La Provincia lancia l'allarme Linea 3 a rischio allagamento

La linea tre della metropolitana allagata dalle acque sotterranee di Milano? Secondo l'assessore provinciale all'idraulica, Alfredo Novarini, è un rischio reale se non sarà raddoppiato il «Canale scolmatore nord-ovest». Ma senza una convenzione i lavori - già finanziati - non possono partire. La polemica investe anche l'assessore all'ambiente di palazzo Marino Walter Ganapini: «Prima di parlare si consulti con la Provincia».

MARCO CREMONESI

«Ci guardi Iddio da piogge straordinarie, perché qui si rischia che l'acqua vada a invadere addirittura la linea Tre della metropolitana». L'allarme è dell'assessore provinciale all'idraulica Alfredo Novarini, ed è di quelli da far rizzare i capelli. Spiega infatti l'assessore che il fiume Seveso si unisce sotto via Melchiorre Gioia al naviglio della Martesana, e tutte queste acque vengono convogliate sotto la città per riemergere come canale Redefossi a San Donato milanese. Senonché, in piazza della Repubblica, il fiume sotterraneo scorre pro-

prio sopra al tunnel della linea gialla del metrò, e in caso di alte pressioni, spiega Novarini «è difficile dire fino a quale punto le strutture possano reggere».

Un vero e proprio incubo che potrebbe essere scacciato con il raddoppio del canale scolmatore del nord ovest della città, una lunga arteria d'acqua che da Paderno Dugnano arriva fino al Ticino. Il canale «succhia» le acque in eccesso del Seveso, dei torrenti delle Groane, del Lura, del Bozzente e dell'Olonza e le dirotta, a seconda delle necessità, sul Lambro meridionale, nel

naviglio Grande oppure, come scelta estrema, nel Ticino. Per accrescere la portata dello scolmatore da trenta a sessanta metri cubi d'acqua al secondo, i soldi già ci sarebbero. Peccato che i venti miliardi previsti giacciono inutilizzati presso il Magistrato del Po. «Da tempo chiediamo che ci venga finalmente riconosciuta la titolarità sul canale scolmatore. Il fatto che ciò non sia ancora avvenuto impedisce che i lavori possano partire». Secondo l'assessore è questione di competenza: «È necessario che in Regione si firmi una convenzione per definire chi è responsabile di che cosa. Noi fino ad oggi abbiamo continuato a gestire lo scolmatore, anche se ufficialmente non ci compete. Qualcun altro vuol farsene carico? È il benvenuto». Tra le «negligenze» della Regione e del magistrato del Po c'è anche quella di non aver sancito chi debba occuparsi del canale Deviatori Olona: il Comune ha finito di realizzarlo nel 1990, ma due anni più tardi, dato che neppure in questo caso è stata firmata la convenzione che ne sta-

bilisce la titolarità, ha fatto sapere che non se ne sarebbe più occupato. Il rischio è che la mancanza di manutenzione causi l'accumulo di detriti sul fondo del canale, limitandone la portata. «Non intendiamo abbandonare lo scolmatore nord-ovest al suo destino come ha fatto il Comune - spiega Novarini - Ma la manutenzione del canale ormai ci costa due miliardi all'anno che dobbiamo sottrarre al bilancio della Provincia».

Novarini, dopo aver bollato il Magistrato del Po e Regione come «negligenti e inadempienti», se l'è presa anche con l'assessore comunale all'ecologia Walter Ganapini, che nei giorni scorsi - per risolvere il problema dell'acqua alta a Milano - ha indicato come priorità il riportare il fiume Lambro alla luce del sole. «Credo che Ganapini avrebbe fatto meglio a consultarsi con la Provincia, visto che è quest'ultima l'ente responsabile delle acque. Spero che comunque questa sia l'occasione per aprire su questi temi il dialogo tra istituzioni che fino ad oggi è mancato».

Falck

Si del senato
25 miliardi
per Sesto

«Un primo successo per la città». Così il sindaco di Sesto San Giovanni, Filippo Penati (Pds), ha commentato la notizia che in senato è stato approvato l'ex decreto Bagnoli, ribattezzato «disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali delle aree di Bagnoli e Sesto San Giovanni» e che prevede un finanziamento di 25 miliardi per progettazione, pianificazione e prima fase della bonifica delle aree dismesse Falck. «Ora che è stata riconosciuta a livello nazionale la situazione di Sesto San Giovanni, bisogna agire senza perdere tempo. Le aree da trasformare - ha aggiunto - sono un terzo della città e quindi occorre che le forze che sin qui si sono impegnate (Comune e Regione Lombardia) incalzino la Falck per ottenere un serio progetto di bonifica e di riuso delle aree».

Soddisfazione per l'approvazione del decreto è stata espressa anche dal sottosegretario al lavoro, Antonio Pizzinato (Pds) e dal senatore Riccardo De Corato (An), già promotore del decreto nella scorsa legislatura.

Piazza Vetra

Bottiglie
e sassi contro
gli agenti

Al popolo del parco delle Basiliche non piacciono le divise. Quattro o cinque giovani, l'altra sera, ha preso letteralmente di mira alcuni agenti del commissariato Ticinese in perlustrazione in piazza Vetra e dintorni. Intorno alle 23 un gruppo di agenti ha fermato Sami Nacar, trentunenne algerino, e Mohammed Ben Adel Bohli, tunisino, di 30 anni, trovati con 20 grammi di hashish. C'era anche Ali Gamani, 29 anni, giordano che avrebbe opposto resistenza al tentativo degli uomini in divisa di portarlo al commissariato. A quel punto alcuni ragazzi italiani presenti alla scena avrebbero contestato gli agenti: dalle parole il gruppetto è passato al lancio di alcune bottiglie e un sasso che ha colpito un agente al ginocchio, mentre un altro poliziotto ha riportato una frattura alla mano nella colluttazione con Gamani. Il tutto è durato pochi minuti, il tempo che un'altra decina di agenti arrivasse a dar manforte ai colleghi. I tre sono stati arrestati, i primi due per spaccio, il terzo per resistenza a pubblico ufficiale.

Aeroporti

Pompieri in sciopero
a Linate e Malpensa

Voli in forse, oggi, negli scali aeroportuali milanesi. Cancellazioni e ritardi in arrivi e partenze potranno infatti registrarsi, dalle 10.00 alle 14.00, in concomitanza con lo sciopero nazionale proclamato dalle Rappresentanze di base dei vigili del fuoco. Ne ha dato notizia la Sea, Società che gestisce gli aeroporti di Linate e di Malpensa, precisando che la comunicazione dello sciopero venuta dalla direzione circoscrizionale aeroportuale di Linate.

Teppismo

«Cornuto lombardo»
Leghista aggredito

Un militante leghista di 68 anni ha denunciato di essere stato aggredito da due individui dal forte accento siciliano che, dopo averlo apostrofato con l'appellativo «cornuto lombardo», lo hanno stratonato e spinto, cercando di sottrargli una valigetta sulla quale erano attaccati adesivi della Lega nord. Il fatto, accaduto nei giorni scorsi, è stato reso noto ieri dalla segreteria provinciale milanese della Lega nord-Lega lombarda. Secondo la denuncia sporta dal militante al commissariato Porta Romana, i due sconosciuti lo hanno aggredito mentre in viale Martini, zona Corvetto, era in attesa dell'autobus. L'anziano, che aveva appena lasciato la locale sezione della Lega, è riuscito a salire sull'autobus e i due nel tentativo di bloccarlo gli hanno strappato la giacca. «È evidente - si legge nella nota della segreteria provinciale della Lega - che i due individui agivano per fini politici e con forte matrice razziale contro la vittima che, guarda caso, è cittadino di quella metropoli che li ospita».

Anziana rapinata

La sporcano di vernice
e le strappano la borsa

Rapina a colpi di vernice. È successo ieri pomeriggio a Milano poco dopo le 18.00. Amabile Pessaro di 75 anni dopo essersi recata in banca nella filiale Cariplo di via Pisa è stata bloccata da due giovani, che probabilmente la stavano seguendo. I due con tecnica già ben nota, le hanno rovesciato addosso della vernice e, durante la discussione che ne è seguita, hanno strappato la borsetta alla donna tagliando i manici con una lametta. I rapinatori, dopo aver estratto il denaro, che ammontava a circa due milioni, hanno abbandonato la borsa e fuggendo a bordo di una Ritmo scura.

Travestito

Uccise il convivente
Chiesto il giudizio

Il sostituto procuratore del tribunale di Monza, Silvia Panzini, ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio volontario aggravato, distruzione di cadavere e incendio per Guido Tomassini, detto Sabrina, di 25 anni, il «travestito» che il 2 marzo scorso uccise Luigi Di Ceglie, il disoccupato di 52 anni con cui conviveva in un solaio a Sesto San Giovanni. Secondo l'accusa il giovane prima percosse il convivente con pugni al volto, poi lo colpì al capo con un tubo di ferro, sfondandogli il cranio, quindi tentò di tagliargli la gola, e infine di strangolarlo con una cintura per pantaloni. Tomassini diede poi fuoco al solaio. Rintracciato subito dopo l'omicidio, il giovane aveva confessato tutto, sostenendo di aver reagito così perché il convivente lo aveva svegliato con delle avances sessuali.

Con rete civica la Sormani arriva a casa

Presentati 4 nuovi servizi in funzione dal 10 settembre

Addio ai viaggi inutili, magari da fuori Milano, e alle lunghe code alla Sormani o in altre biblioteche cittadine solo per venire a sapere che il volume che si cerca non è disponibile o è già in prestito. Non più perdite di tempo. Per gli studenti all'affannosa ricerca di un testo d'esame o chi semplicemente desidera leggere un libro che gli hanno consigliato ma non riesce a trovarlo in libreria, a partire dal prossimo 10 settembre, ci sarà la possibilità di avere tutte le informazioni attraverso la Rete civica milanese. A partire da quella data, infatti, sulla Rete civica (Rcm) entrerà in funzione «Biblioteche comunali» uno dei quat-

tro nuovi servizi informativi del sistema telematico del Comune, che permetterà agli utenti di chiedere notizie - da casa propria e in tempo reale - sulla disponibilità e la reperibilità dei libri presso tutte le biblioteche pubbliche milanesi.

Sempre dal 10 settembre, la Rcm offrirà agli utenti la possibilità di conoscere le delibere approvate da giunta e consiglio comunale. Lo ha annunciato ieri il vicesindaco, Giorgio Malagoli, spiegando che «le informazioni diffuse su Rcm sono disponibili anche su Internet». Oltre a «Biblioteche comunali» gli altri tre servizi (definiti «conferenze») sono il «Progetto giovani», nel quale, ad

esempio, si possono avere informazioni sul servizio civile, mobilità internazionale e promozione culturale; «Statistica», una sorta di banca dati in cui è possibile tra l'altro consultare la guida al lavoro dipendente e autonomo; e infine «Soci», il servizio orientamento sulla cooperazione internazionale rivolto agli utenti interessati al volontariato sociale nel terzo mondo.

Le «conferenze», attive dall'ottobre '95, riguardano invece informazioni sul settore Educazione, sulle diverse funzioni degli organismi istituzionali presenti all'interno del Comune e «Il vicesindaco risponde», definita una «finestra di dialogo

interattivo unica in Italia», nella quale, in nove mesi, Malagoli ha risposto per via telematica e in tempo reale a 274 richieste di informazioni. Gli argomenti più sentiti si sono rivelati quelli relativi alla polizia municipale (richiesta di far rispettare le norme e informazioni su circolazione o viabilità), ma anche segnalazioni e proteste relative a semafori, segnaletica, illuminazione e lavori di manutenzione e messaggi riguardanti la cultura e l'ambiente.

Malagoli ha ricordato infine che l'iscrizione alla Rcm è gratuita e che il servizio ha lo scopo di avvicinare cittadini e pubblici amministratori.

BELLUSCO

50° FESTA DELL'UNITA'

dal 5 al 14 luglio 1996

presso Centro sportivo in Via Carducci